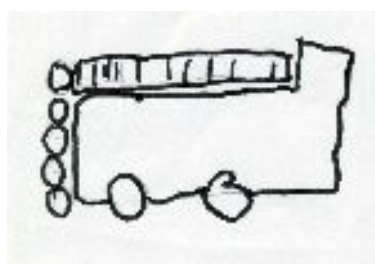
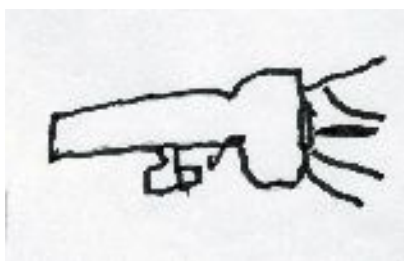
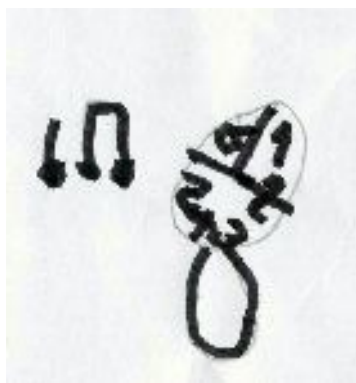
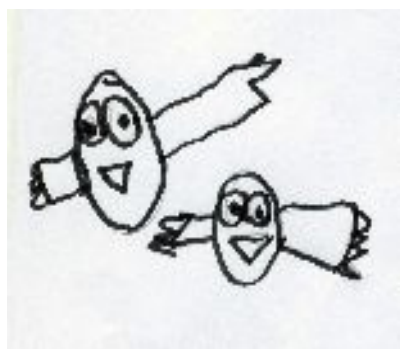


Direzione Didattica 3° Circolo di Carpi
Scuola dell'Infanzia "Albertario"
A. S. 2006/2007

Dal progetto ESPRESSIONE, MOVIMENTO, SUONO ...

"UN GUAIO PER GLI UCCELLINI"



LABORATORIO DI ESPRESSIVITÀ CORPOREA
CONDOTTO DA SERENA OSTI

SEZIONE 5 ANNI B

*“Il posto della danza
e' nelle case,
per le strade,
nella vita”*

Maurice Béjart

Premessa

Nella primissima infanzia esprimersi con il movimento è naturale e spontaneo, è un modo per comunicare, poi qualcosa cambia, cambiando il rapporto con la propria intimità, cambia il rapporto con il corpo, intervengono condizionamenti culturali e blocchi di vario genere che inibiscono il libero fluire delle emozioni attraverso il corpo stesso e quindi attraverso il movimento, fino ad arrivare ad un movimento più esteriore, a volte privo di ogni valore intimo.

L'essere umano ha bisogno di esprimersi, intendendo con ciò il bisogno di comunicare le proprie sensazioni, rappresentare la propria interiorità, incanalare quelle energie emotive che se non sono lasciate libere di esprimersi possono bloccare le più potenti energie psichiche.

Simili riflessioni portano a pensare che se tutti potessimo mantenere intatte la capacità di sentire le nostre emozioni più profonde e la possibilità di elaborarle esprimendole forse saremmo più equilibrati e magari più sereni, forse la nostra inquietudine troverebbe il modo di canalizzarsi positivamente, mutando in facoltà creativa.

Questo laboratorio ha inteso proporre un percorso per esplorare un modo diverso di esprimersi, usando come tramite il proprio corpo nelle sue funzioni ritmiche, visive e motorie, collegate fra di loro con il filo della creatività, volto verso una graduale conoscenza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi. La creatività è sempre intesa nella sua accezione più ampia: una combinazione di elasticità, originalità e capacità di elaborare proposte che permettano di abbandonare gli schemi di ragionamento abituali per schemi diversi e più produttivi.

Con il termine **espressione corporea** si intende tutto ciò che è espressione attraverso il corpo, con particolare riguardo al gesto inteso come movimento creativo, laddove questo assume realmente, per chi lo ha "agito", un valore espressivo ed emotivo.

Dare un valore al gesto significa pertanto dare senso a comportamenti apparentemente insensati, trovare un modo per sentirsi "autorizzati" a lasciarsi andare, per potersi mostrare lasciando emergere anche gli aspetti più intimi di noi.

Abbiamo usato l'espressione corporea come mezzo per accedere al linguaggio del corpo cioè all'insieme delle percezioni che fanno del corpo un catalizzatore di informazioni.

In termini esecutivi il primo passo è stato dare ai bambini quegli strumenti che gli consentissero di **esprimersi in modo organizzato nel tempo e nello spazio**. Ciò è stato possibile proponendo loro dei giochi di movimento strutturati su musiche selezionate per le evidenti caratteristiche dinamiche e favorendo un ascolto che stimolasse il gioco di esplorazione e la scoperta delle possibilità sensoriali e motorie offerte dal corpo stesso in modo da avvicinarli il più possibile ad una consapevolezza del proprio **"corpo strumento"** così da farli sentire sicuri di poterlo controllare.

Il secondo passo ci ha permesso di esplorare la possibilità di rappresentare il gesto trasladandolo in altre forme espressive (grafiche e sonore) in modo da poter amplificare le potenzialità percettive.

Abbiamo raccontato una **storia sonora** con i **gesti**, fino alla drammatizzazione dell'evento: evocando le sensazioni che il gesto ha suscitato l'abbiamo organizzato in forme diverse vissute attraverso il corpo, il tempo e lo spazio. Mediante un'attività di ascolto, evocazione, selezione, analisi e collegando tra loro le varie esperienze abbiamo cercato di "organizzare le tracce" di ognuno in **sequenze grafiche**.

Quando il processo di selezione si è completato le tracce sono state ordinate in sequenza e riproposte usando tutti i codici esplorati.

Dal suono al grafismo simbolico passando attraverso il gesto, mediante un'elaborazione che ci ha condotto alla **"DANZA"** sfiorando la **"PARTITURA SONORA"** e che in un futuro molto prossimo si tradurrà in tracce di segni convenzionali riferiti a suoni cioè in **SCRITTURA**.

Serena Osti

In palestra ...

Ascoltiamo attentamente i suoni e con essi inventiamo una storia che "raccontiamo" poi con i movimenti.



*"Il vento che fa
muovere
gli uccellini ..."*



*"Il temporale: gli uccellini
si coprono perchè hanno
paura della tempesta .."*



*"I pompieri si vestono
perchè il fuoco aveva
bruciato l'albero .."*



*"Gli uccellini scappano
perchè il loro albero
è tutto incendiato "*



*"I pompieri vanno
sull'autopompa per
spegnere l'incendio!"*



*"I pompieri
vanno
a dormire"*



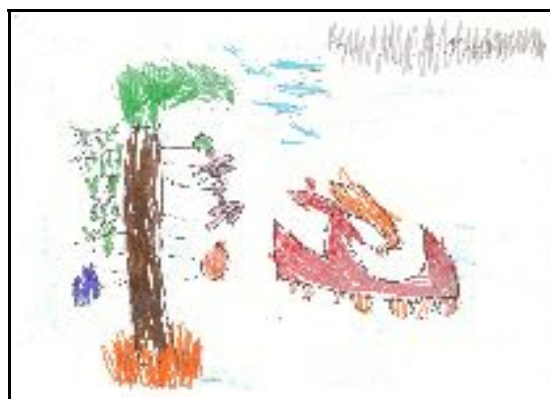
*"Gli uccellini
tornano nel
loro albero e
sono felici!"*



*"Dormono tutti perchè
è mezzanotte e c'è
la ninna nanna!"*



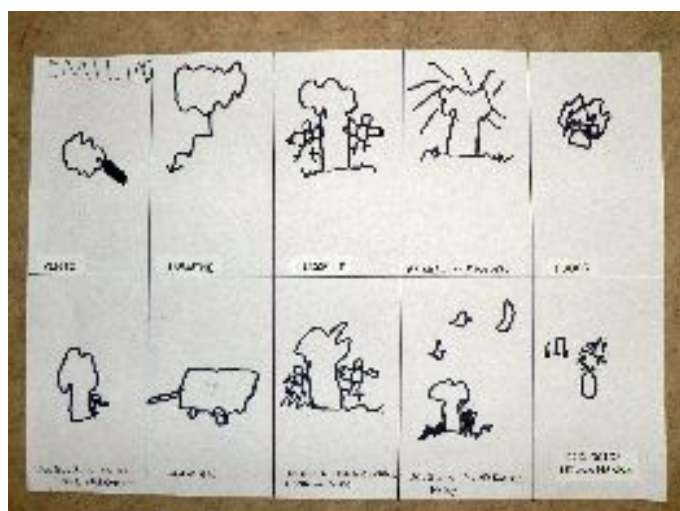
A SCUOLA RAPPRENTIAMO POI GRAFICAMENTE LA STORIA ...



E DISEGNIAMO LE SEQUENZE TEMPORALI.



Ecco alcuni esempi...



Il palestra Serena ci ripropone la storia, questa volta però con le immagini. Ripetiamo insieme la sequenza senza sbagliare l'ordine degli eventi ... siamo veramente bravi anche perchè ,senza i suoni, riusciamo a muoverci guidati dalle immagini!

A scuola decidiamo un titolo
per la storia: vince, fra i vari proposti,
"Un guaio per gli uccellini!"

Poi, dividendoci in gruppi, riascoltiamo
i suoni e , individualmente, trasformiamo
i suoni in segni grafici.

Realizziamo così un libricino individuale ...

Tra i vari segni elaborati, scegliamo quello più rappresentativo
per ciascun suono e lo "scriviamo" su un cartellone ...



I cartelloni verranno "letti" poi in palestra
al posto delle immagini ...



**ESSI RAPPRESENTANO I VARI MOMENTI DELLA STORIA
INVENTATA A PARTIRE DAI SUONI ...
QUINDI UNA "PARTITURA" GRAFICA ELABORATA DAI BAMBINI STESSI!**

**ADESSO FACCIAMO VEDERE
COME SIAMO BRAVI
ALLE NOSTRE MAMME E AI NOSTRI PAPÀ!!**

*E andiamo finalmente in palestra di sera per mostrare
loro la storia "Un guajo per gli uccellini"
ma anche per insegnare
alcuni giochi imparati da Serena ai nostri genitori!*

1° gruppo



*SUBITO TUTTI
IN CERCHIO ...*

Serena illustra ai genitori il lavoro svolto sulla storia degli uccellini e, dopo averla fatta vedere ai genitori, ci cimentiamo



.... nel gioco dei cavalli!



.. Ci prepariamo poi, nelle casine...



... per passare al gioco dei treni

.... sempre con
la musica che
accompagna
i vari giochi!



E, per finire,
ci rilassiamo
con il gioco
delle pizze ...
alternandoci
nel ruolo di pizza
e pizzaiolo!



***QUESTA ESPERIENZA HA OFFERTO UNA IMPORTANTE OCCASIONE DI
CONDIVISIONE, VALORIZZANDO LE ESPERIENZE DEI BAMBINI E L'IMPORTANZA DEL
GIOCO ANCHE NELLE RELAZIONI CON LE FIGURE GENITORIALI.***

Conclusioni...

L'esperienza vissuta in questi due anni con Serena ha permesso sia a noi insegnanti che ai bambini di condividere un percorso estremamente piacevole e stimolante, in un contesto altamente educativo dove sono state valorizzate le peculiarità di ciascun bambino attraverso l'utilizzo del corpo, per intuire, conoscere, parlare...

Riteniamo che queste proposte abbiano effettivamente contribuito ad una crescita positiva e armonica dei nostri bambini favorendo la costruzione della loro personalità, in un clima rispettoso delle varie identità personali così come, con tanta attenzione e competenza, ha saputo esprimere Serena!